

Allegato B1 – Servizio Civile Agricolo

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO SPECIFICO PER IL “SERVIZIO CIVILE AGRICOLO”

TITOLO DEL PROGETTO:
SEMINARE SPERANZA 2.0

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore A – Assistenza
Area 03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:
12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale del progetto è consolidare e strutturare l'esperienza avviata con “Seminare Speranza”, trasformandola in un modello integrato e replicabile di agricoltura sociale educativa nei territori di Massa e Firenze, finalizzato a migliorare la qualità di vita, il benessere psico-sociale e il livello di autonomia di minori e giovani in condizione di fragilità.

Attraverso la partecipazione strutturata ad attività continuative di orticoltura e giardinaggio, organizzate dagli Operatori professionali e dagli Operatori Volontari, il progetto intende promuovere, in modo progressivo e differenziato in base alla tipologia dei destinatari e delle sedi operative:

- l'aggregazione e la partecipazione attiva;
- lo sviluppo delle life skills e di competenze pratiche;
- l'educazione ambientale e la cultura della sostenibilità;
- la riabilitazione e il rafforzamento delle competenze psico-sociali;
- l'orientamento personale e lavorativo, in particolare nel settore agricolo e dell'agricoltura sociale.

Rispetto alla prima edizione, il progetto mira a superare la dimensione episodica delle attività laboratoriali, strutturando un impianto metodologico condiviso tra le sedi di Massa e Firenze e integrando stabilmente, accanto ai servizi socio-educativi accreditati, l'Istituto Universitario, gli enti locali e le reti associative territoriali. L'agricoltura sociale viene così qualificata come dispositivo pedagogico intenzionale, capace di incidere sui percorsi di crescita e di transizione verso l'età adulta.

L'obiettivo del progetto è pienamente coerente allo sviluppo degli specifici obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, che sono alla base del Servizio civile universale, e che sono stati declinati nel Programma Quadro del Servizio Civile Agricolo; in particolare:

Obiettivo 3:

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Target 3.d:

Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale.

Dato che il Programma riserva un'attenzione specifica ai minori e ai giovani, il progetto "Seminare Speranza 2.0" assume al suo interno un ruolo strategico, poiché indirizza le attività degli operatori volontari verso le situazioni di maggiore vulnerabilità di minori e giovani presi in carico dai servizi e dalle strutture gestite dall'Ente proponente.

Gli interventi previsti rafforzeranno e amplieranno il raggio d'azione delle singole sedi operative, incrementandone la capacità di promuovere percorsi di benessere integrale per gli adolescenti e i giovani seguiti. In tale prospettiva, il concetto di benessere viene inteso in senso ampio e comprende:

- a) un nuovo modo di relazionarsi con l'ambiente naturale, in particolare attraverso la cura delle piante;
- b) la scoperta e valorizzazione delle proprie potenzialità e abilità;
- c) l'esperienza di appartenenza a un gruppo cooperativo, con obiettivi e responsabilità condivisi;
- d) la valorizzazione della dimensione intergenerazionale, grazie al confronto con gli anziani coinvolti nelle attività;
- e) la possibilità di delineare un progetto personale di orientamento e impegno nel settore agricolo e dell'agricoltura sociale.

Criticità	Indicatore ex ante	Indicatore ex post atteso (al termine del progetto)
Giovani NEET e fragilità nella transizione scuola–lavoro	Giovani NEET (15–29 anni) pari a circa 11–12% della popolazione giovanile regionale	Coinvolgimento attivo di almeno 12 giovani NEET nel territorio di Massa; riattivazione formativa/orientativa di almeno il 50% dei partecipanti (inserimento in percorsi formativi, tirocini o accompagnamento al lavoro)
Difficoltà di inclusione lavorativa per giovani con disabilità	Solo il 32–33% delle persone con gravi limitazioni (15–64 anni) risulta occupato	Partecipazione continuativa di giovani con disabilità ai laboratori; acquisizione di competenze operative di base documentate per almeno il 70% dei partecipanti
Scarsa partecipazione sociale di giovani con disabilità	Solo il 22% circa delle persone con disabilità 14–44 anni partecipa ad attività culturali/socializzanti	Attivazione stabile di percorsi laboratoriali inclusivi; incremento della partecipazione regolare alle attività per almeno l'80% dei giovani con disabilità coinvolti
Giovani con disabilità esclusi da opportunità di partecipazione	In provincia di Massa circa 3.000 giovani con disabilità risultano esclusi da forme strutturate di partecipazione	Coinvolgimento diretto nel progetto di 10–14 giovani con disabilità (tra autismo ad alto funzionamento e forme più complesse), con frequenza settimanale continuativa
Fragilità relazionale e difficoltà nella regolazione emotiva	Il 15% dei minori 11–17 anni dichiara episodi di bullismo	Miglioramento osservabile nelle competenze relazionali e cooperative in almeno il 70% dei minori coinvolti (valutazione educativa strutturata)
Disagio comportamentale in comunità educative	Nel 33% delle Comunità per Minori con adolescenti si registrano episodi di aggressività	Riduzione degli episodi conflittuali durante le attività laboratoriali e miglioramento della gestione delle regole nel gruppo di lavoro

		(monitoraggio interno delle équipes educative)
Aumento del malessere psicologico in età adolescenziale	Il 36% dei giovani 14–18 anni in Toscana potrebbe vivere una condizione di malessere psicologico	Rafforzamento del senso di autoefficacia e partecipazione attiva documentato attraverso schede di osservazione educativa per almeno il 70% dei partecipanti
Consistenza della popolazione giovanile nei territori	6.000–7.000 giovani 14–21 anni a Massa; 36.000–40.000 a Firenze	Attivazione stabile del modello in 4 sedi operative, con coinvolgimento complessivo di circa 60–70 minori e giovani nel corso dell'anno

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azione	Attività progettuali	Attività dei volontari
AZ 01. Start-up del progetto e formazione dei volontari	1.1 Costituzione del Coordinamento di Progetto e pianificazione interterritoriale	I volontari partecipano agli incontri di avvio del progetto nelle rispettive sedi operative, durante i quali vengono presentati obiettivi, fasi di sviluppo e articolazione delle attività nei territori di Massa e Firenze. In questa fase iniziale contribuiscono alla comprensione dell'impianto organizzativo, prendono parte alla definizione operativa del calendario delle attività e acquisiscono consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'équipe educativa.
	1.2 Accoglienza e ambientamento dei Volontari nelle SAP	Nella fase di inserimento in servizio, i volontari sono affiancati dagli OLP e dagli operatori professionali per conoscere il funzionamento delle strutture, le caratteristiche dei destinatari e le modalità di presa in carico educativa. Partecipano a momenti di osservazione dei gruppi e degli spazi destinati ai laboratori, iniziando a familiarizzare con il contesto operativo prima dell'avvio diretto delle attività.
	1.3 Raccordo operativo con i partner del progetto	I volontari affiancano gli operatori negli incontri di raccordo con i partner territoriali, in particolare con l'Associazione Autismo Apuania APS per le attività di Massa e con le realtà associative coinvolte nelle sedi fiorentine. Questa partecipazione consente loro di comprendere il valore della rete territoriale e la dimensione collaborativa del progetto.
	1.4 Formazione specifica iniziale degli Operatori Volontari	I volontari partecipano attivamente ai moduli di formazione specifica, acquisendo competenze tecniche di base relative alle attività di orticoltura e giardinaggio in ambito educativo, elementi metodologici sulla gestione di gruppi fragili e indicazioni operative sulla relazione con adolescenti, giovani con disabilità e NEET. La formazione comprende inoltre l'informazione sui

		rischi e sulle norme di sicurezza connesse alle attività previste.
AZ 02. Azioni propedeutiche per l'avvio dei Laboratori di Agricoltura Sociale Educativa	2.1 Analisi dei bisogni dei destinatari e definizione dei gruppi di lavoro	I volontari affiancano le équipes educative nella fase di osservazione iniziale dei destinatari, partecipando a momenti di confronto utili a comprendere caratteristiche, livelli di autonomia e bisogni specifici dei minori, dei giovani con disabilità e dei NEET coinvolti. Contribuiscono alla raccolta di elementi utili alla definizione dei gruppi di lavoro e iniziano a sviluppare uno sguardo educativo più consapevole.
	2.2 Programmazione educativa dei laboratori – 1ª fase	I volontari partecipano agli incontri di progettazione della prima fase dei laboratori, collaborando con OLP e operatori alla definizione delle attività pratiche, alla suddivisione dei compiti e all'organizzazione del calendario settimanale. In questa fase acquisiscono maggiore consapevolezza del metodo educativo adottato e delle finalità specifiche di ciascun gruppo.
	2.3 Preparazione degli spazi e delle attrezzature	I volontari collaborano attivamente alla predisposizione delle aree verdi destinate ai laboratori, partecipando alla sistemazione degli spazi, alla verifica degli strumenti e all'organizzazione dei materiali necessari. Questa fase consente loro di familiarizzare concretamente con l'ambiente operativo e con le modalità di gestione delle attività pratiche.
	2.4 Raccordo operativo con i partner per l'avvio delle attività	I volontari affiancano gli operatori negli incontri organizzativi con i partner coinvolti, contribuendo alla definizione delle modalità di svolgimento delle attività nei diversi contesti territoriali. Tale partecipazione rafforza la loro comprensione della dimensione di rete che caratterizza il progetto.
	2.5 Predisposizione degli strumenti di monitoraggio	I volontari prendono parte alla preparazione dei registri presenze, dei diari delle attività e delle schede di osservazione educativa, apprendendo le modalità di compilazione e l'importanza del monitoraggio continuo ai fini della valutazione dei risultati.
AZ 03. Realizzazione dei Laboratori di Agricoltura Sociale Educativa – 1ª fase	3.1a Avvio laboratori presso la sede di Massa	I volontari partecipano attivamente alla realizzazione dei laboratori presso il parco della Fondazione Sacro Cuore e l'area di Via Magliano, affiancando gli operatori nella conduzione delle attività con adolescenti con disturbo dello spettro autistico, giovani NEET e altri destinatari coinvolti. Supportano la preparazione del terreno, la semina, il trapianto, l'irrigazione e la cura delle colture, favorendo la partecipazione attiva dei giovani e stimolando progressivamente autonomia e responsabilità.

	3.1b Avvio laboratori presso Villa “La Colombaia” – Firenze	Presso la Comunità “Demidoff” e il Centro Diurno “Pinocchio”, i volontari affiancano i minori nelle attività di orticoltura e giardinaggio, sostenendo il lavoro di gruppo e contribuendo a creare un clima collaborativo. Collaborano alla gestione dei tempi, alla distribuzione dei compiti e alla cura degli strumenti, favorendo il rispetto delle regole e la cooperazione tra pari.
	3.1c Avvio attività presso Casa Silvano – Firenze	Nella sede di Casa Silvano, i volontari partecipano alla gestione degli orti insieme ai minori accolti e agli anziani del territorio. Facilitano la comunicazione tra generazioni, promuovono il lavoro condiviso e sostengono i giovani nella cura delle colture, valorizzando la dimensione intergenerazionale come esperienza educativa significativa.
	3.2 Affiancamento educativo e responsabilizzazione dei partecipanti	In tutte le sedi, i volontari affiancano gli operatori professionali nel sostenere i destinatari durante le attività, incoraggiando l’assunzione di responsabilità, il rispetto dei turni, la gestione autonoma degli strumenti e la collaborazione tra compagni. Il loro ruolo è di supporto educativo, sempre in presenza e sotto la supervisione dell’équipe.
	3.3 Documentazione e monitoraggio periodico	I volontari curano la compilazione dei registri presenze e dei diari delle attività, collaborano alla raccolta della documentazione fotografica e partecipano agli incontri periodici di verifica, contribuendo con osservazioni sul coinvolgimento e sui progressi dei partecipanti.
	3.4 Evento intermedio di restituzione	In occasione del momento di restituzione della prima fase, i volontari collaborano all’organizzazione logistica dell’evento, partecipano alla preparazione dei materiali e contribuiscono alla presentazione delle attività svolte, valorizzando il percorso realizzato dai destinatari.
AZ 04. Realizzazione dei Laboratori – 2ª fase e consolidamento delle competenze	4.1 Progettazione operativa della seconda fase	I volontari partecipano agli incontri di verifica intermedia insieme a OLP ed équipe educative, contribuendo con osservazioni maturate durante la prima fase dei laboratori. Collaborano alla ridefinizione delle attività, adattandole ai livelli di autonomia raggiunti dai destinatari e alle eventuali criticità emerse.
	4.2 Sviluppo avanzato delle attività orticole e di giardinaggio	Nella seconda fase i volontari affiancano i partecipanti in attività di maggiore complessità, come la gestione continuativa di porzioni di orto o aiuole, la pianificazione delle colture stagionali, la manutenzione degli spazi verdi e la raccolta dei prodotti. Sostengono i giovani nell’organizzazione

		del lavoro e nel rispetto dei tempi, promuovendo autonomia operativa.
	4.3 Consolidamento delle competenze operative e relazionali	I volontari favoriscono l'assunzione di responsabilità individuali e di gruppo, incoraggiando la gestione condivisa degli strumenti, la collaborazione tra pari e il problem solving nelle situazioni pratiche. Continuano ad affiancare i destinatari in modo educativo, sotto la supervisione degli operatori professionali.
	4.4 Rafforzamento della dimensione intergenerazionale	In particolare presso Casa Silvano, i volontari facilitano la collaborazione tra giovani e anziani coinvolti nella cura degli orti, promuovendo scambio di competenze, dialogo e rispetto reciproco. Il loro ruolo è di mediazione educativa e di sostegno alla partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti.
	4.5 Monitoraggio educativo e verifica periodica	I volontari continuano a compilare la documentazione relativa alle attività e partecipano agli incontri di monitoraggio del Coordinamento di progetto, contribuendo con osservazioni sull'andamento delle attività e sui progressi dei destinatari rispetto agli obiettivi educativi.
	4.6 Valorizzazione dei risultati raggiunti	I volontari collaborano alla preparazione di momenti di restituzione interna, contribuendo alla presentazione del lavoro svolto, alla sistemazione degli spazi e alla valorizzazione dei prodotti coltivati, rafforzando nei partecipanti il senso di efficacia e di appartenenza.
AZ 05. Attività di orientamento, transizione e apertura al territorio	5.1 Mappatura delle realtà territoriali operanti nel settore agricolo e dell'agricoltura sociale	I volontari collaborano con gli operatori alla raccolta di informazioni su aziende agricole, cooperative sociali e realtà del territorio attive nell'ambito dell'agricoltura sociale. Partecipano alla ricerca di contatti, alla sistematizzazione dei dati raccolti e alla predisposizione di materiali informativi utili per le successive attività di orientamento.
	5.2 Programmazione degli interventi di orientamento professionale	I volontari prendono parte agli incontri di programmazione, contribuendo all'organizzazione logistica degli interventi e alla preparazione dei materiali necessari per gli incontri con esperti e per le visite esterne. In questa fase maturano maggiore consapevolezza del collegamento tra attività laboratoriali e possibili sviluppi formativi o professionali.
	5.3 Incontri con esperti del settore agricolo-sociale	Durante gli incontri con professionisti ed esperti, i volontari collaborano all'accoglienza, supportano i destinatari nella partecipazione attiva e facilitano il dialogo, aiutando i giovani a formulare domande e riflessioni sul proprio futuro.

	5.4 Visite didattiche presso aziende agricole sociali	I volontari affiancano i destinatari durante le visite esterne, supportandoli nella comprensione dei contesti lavorativi osservati e favorendo un comportamento adeguato e partecipativo. Collaborano alla gestione organizzativa delle uscite e alla rielaborazione successiva dell'esperienza in sede.
	5.5 Accompagnamento individualizzato verso percorsi formativi o tirocini	Per i giovani che manifestano interesse e adeguato livello di autonomia, i volontari affiancano gli operatori nelle attività di accompagnamento, supportando la preparazione agli incontri orientativi e partecipando, ove previsto, a momenti di confronto con i servizi territoriali.
	5.6 Raccordo con l'Istituto Universitario e valorizzazione delle competenze	I volontari collaborano alla riflessione sulle competenze maturate durante il percorso laboratoriale, partecipando a momenti di rielaborazione dell'esperienza e contribuendo alla
AZ 06. Conclusione del progetto, valutazione e diffusione dei risultati	6.1 Raccolta e sistematizzazione della documentazione progettuale	I volontari collaborano alla raccolta e organizzazione della documentazione prodotta durante l'anno (registri presenze, diari delle attività, materiali fotografici, report intermedi). Partecipano alla revisione dei materiali e contribuiscono alla sistematizzazione delle esperienze realizzate nelle diverse sedi.
	6.2 Valutazione finale rispetto agli indicatori ex post	I volontari prendono parte agli incontri di valutazione conclusiva insieme a OLP e operatori, condividendo osservazioni sull'andamento delle attività e sui progressi dei destinatari. Contribuiscono alla riflessione sui risultati raggiunti rispetto agli obiettivi iniziali.
	6.3 Restituzione interna alle équipes e ai partner	I volontari collaborano alla preparazione dei momenti di restituzione nelle singole sedi, contribuendo all'organizzazione degli incontri e alla presentazione del percorso svolto, anche attraverso materiali documentali prodotti durante l'anno.
	6.4 Evento conclusivo interterritoriale	I volontari partecipano attivamente all'organizzazione dell'evento finale, supportando la logistica, la predisposizione degli spazi e la presentazione pubblica dei risultati, valorizzando il lavoro svolto dai destinatari e il modello sviluppato.
	6.5 Formalizzazione del modello replicabile	I volontari contribuiscono alla raccolta delle buone pratiche emerse durante il progetto, partecipando alla riflessione conclusiva sulle metodologie adottate e sull'esperienza maturata nelle diverse sedi.
	6.6 Valorizzazione dell'esperienza degli Operatori Volontari	I volontari prendono parte a un momento conclusivo di bilancio dell'esperienza, riflettendo sulle competenze acquisite, sul contributo offerto

		e sulle ricadute personali e professionali del servizio svolto.	
--	--	---	--



SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari ordinari	N° Volontari gmo*	totale
Centro Semiresidenziale per minori "Pinocchio"	VIA DI SANTA MARIA A MARIGNOLLE	FIRENZE	155789	1	1	2
Comunità Educativa per minori "Demidoff"	VIA DI SANTA MARIA A MARIGNOLLE	FIRENZE	155790	1	1	2
Comunità a Dimensione Familiare "Casa Silvano"	VIA PISTOIESE	FIRENZE	155794	1	1	2
Istituto Universitario Scuola Superiore di Scienze della Formazione "Giovanni Bosco"	VIA GIOACCHINO ROSSINI	MASSA	155816	6	0	6

*giovani minori opportunità

In tutte le sedi NON sono previsti né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'Operatore Volontario è tenuto ad attenersi alle seguenti disposizioni:

- Deve rispettare il regolamento interno della SAP, le disposizioni impartite dall'OLP e dall'Ente, nonché le norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Deve operare nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della riservatezza e protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 e normativa nazionale), mantenendo il segreto professionale nei confronti di soggetti non autorizzati all'accesso alle informazioni di cui venga a conoscenza durante il servizio.
- Deve segnalare tempestivamente all'OLP eventuali situazioni di rischio o pericolo riguardanti i minori o i giovani seguiti, di cui venga a conoscenza direttamente o indirettamente, affinché l'OLP possa adottare le misure necessarie a tutela degli stessi.
- Deve concordare con l'OLP il proprio orario di servizio nel rispetto di quanto previsto dal progetto approvato e dal monte ore settimanale stabilito. L'orario potrà variare in relazione alle esigenze organizzative della SAP, garantendo la distribuzione del servizio su cinque giorni settimanali.
- Deve partecipare, se previsto, a iniziative di promozione, sensibilizzazione e diffusione del progetto, anche qualora si svolgano al di fuori della sede abituale di servizio.
- Deve collaborare alla preparazione dei materiali necessari alla realizzazione delle attività progettuali e al riordino degli spazi al termine delle stesse.
- Deve richiedere con congruo anticipo i giorni di permesso ordinario, nel rispetto delle modalità previste dal Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale e del regolamento interno dell'Ente.
- In caso di malattia o impedimento, deve informare tempestivamente l'OLP secondo le modalità previste e presentare la documentazione giustificativa nei tempi stabiliti dalla normativa vigente.
- Deve usufruire di parte dei giorni di permesso nei periodi di eventuale chiusura programmata della SAP (festività natalizie, pasquali o altre sospensioni delle attività), secondo quanto concordato con l'OLP.
- Può essere richiesto lo svolgimento del servizio in occasione di manifestazioni o eventi organizzati dalla SAP anche in orario serale o festivo, nel rispetto del monte ore previsto dal progetto e della normativa vigente.
- Deve partecipare alle riunioni progettuali, organizzative e di verifica previste nell'ambito del progetto.
- Deve partecipare obbligatoriamente a tutte le attività di formazione generale e specifica previste dal progetto, secondo il calendario comunicato dall'Ente.

Orario Servizio

Modalità Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale 23

N° Ore Annuo 1145

N° Giorni di Servizio Settimanali 5

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti **No**

Eventuali tirocini riconosciuti **No**

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio **Attestato specifico da ente terzo**

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE pubblicati sul sito www.salesianiperilsociale.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore) **42**

Sede di realizzazione Formazione Generale Il 53% della formazione sarà realizzata in presenza presso la sede di Via del Guarnone 28, Firenze

La Formazione Generale sarà erogata in due modalità: 20 ore nella modalità “a distanza - sincrona” su piattaforma digitale il (47.64%) e le restanti 20 ore “in presenza” (52.36%).

La formazione generale sarà realizzata nel rispetto delle **Linee Guida per la formazione generale degli operatori volontari del Servizio Civile Universale (31 gennaio 2023)**.

La metodologia adottata sarà di tipo **attivo, partecipativo ed esperienziale**, finalizzata a favorire il coinvolgimento diretto degli operatori volontari, la riflessione critica e la rielaborazione personale dei contenuti trattati, con particolare riferimento ai valori fondanti del Servizio Civile Universale, alla cittadinanza attiva, alla difesa non armata e nonviolenta, all'educazione alla pace, all'Agenda 2030 e alla partecipazione democratica.

L'impianto metodologico mira a promuovere un apprendimento significativo e trasformativo, capace di sviluppare competenze civiche, senso di responsabilità sociale e consapevolezza del proprio ruolo di cittadino attivo.

La formazione verrà erogata:

- prevalentemente in presenza;
- in modalità FAD sincrona e asincrona, nel limite massimo del 50% del monte ore complessivo, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida vigenti.

Saranno privilegiati:

- apprendimento cooperativo;
- confronto tra pari;
- valorizzazione dell'esperienza personale dei volontari;
- utilizzo di strumenti multimediali e digitali a supporto dei processi formativi.

Tecniche utilizzate

- Brainstorming guidato
- Lavori di gruppo e cooperative learning
- Role-playing e simulazioni
- Analisi di casi e problem solving
- Discussione plenaria
- Utilizzo di materiali audiovisivi e piattaforme digitali

L'obiettivo metodologico è favorire un apprendimento significativo e consapevole, capace di rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale e la consapevolezza del proprio ruolo civico all'interno della comunità.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore) **72**

Modalità di erogazione Unica Tranche

Sede di realizzazione Formazione Specifica: coincide con la sede di realizzazione del progetto

La Formazione Specifica sarà erogata direttamente dall'Ente progettante e avrà una durata di 34 ore, che si aggiungono alle 38 ore di formazione specifica erogate direttamente dal Dipartimento nell'ambito del Servizio Civile Agricolo, per un totale complessivo di 72 ore di formazione specifica per ciascun operatore volontario.

La Formazione Specifica erogata dall'Ente sarà svolta per 24 ore in presenza e per 10 ore in modalità FAD sincrona (pari al 29% del monte ore), nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

La formazione sarà organizzata:

- per almeno il 70% delle ore in presenza;
- fino a un massimo del 30% in modalità FAD sincrona;
- per almeno il 70% del monte ore entro 90 giorni dall'avvio del servizio;
- per il restante 30% entro il terz'ultimo mese di servizio.

La formazione specifica è finalizzata a fornire agli operatori volontari le competenze teoriche, metodologiche e pratiche necessarie alla realizzazione delle attività di agricoltura sociale educativa previste dal progetto "Seminare Speranza 2.0".

In particolare, la formazione sarà orientata allo sviluppo di competenze relative a:

- principi e finalità dell'agricoltura sociale educativa;
- organizzazione e gestione di laboratori di orticoltura e giardinaggio in contesti socio-educativi;
- lavoro educativo con minori in comunità, giovani NEET e giovani con disabilità, con particolare attenzione al disturbo dello spettro autistico;
- gestione di gruppi, dinamiche relazionali e promozione delle life skills;
- sicurezza nell'utilizzo di strumenti e attrezzature per attività orticole;
- monitoraggio e documentazione delle attività progettuali.

Nella fase iniziale sarà dedicato uno spazio specifico all'accoglienza e all'inserimento degli operatori volontari, con presentazione delle strutture coinvolte (Massa e Firenze), dell'organizzazione dei servizi socio-educativi e del ruolo dell'OLP e dell'équipe educativa.

Tecniche utilizzate

- Lezioni interattive con confronto guidato
- Lavori di gruppo e cooperative learning
- Simulazioni operative di conduzione del laboratorio
- Role-playing su situazioni educative concrete
- Studio di casi relativi a minori fragili e giovani con disabilità
- Laboratori pratici su tecniche di base di orticoltura e giardinaggio
- Debriefing e momenti di supervisione educativa

L'impostazione metodologica mira a garantire che gli operatori volontari acquisiscano progressivamente autonomia operativa, consapevolezza educativa e competenze relazionali adeguate allo svolgimento efficace delle attività previste dal progetto, sempre sotto la supervisione degli operatori professionali.

Modulo	Titolo	Durata
Modulo 01	Il sistema della cooperazione sociale e il Consorzio Zenit	4 ore
Modulo 02	Il progetto “Seminare Speranza 2.0” e il ruolo dell’Operatore Volontario	4 ore
Modulo 03	Agricoltura sociale educativa: principi, metodologia e finalità	4 ore
Modulo 04	La relazione educativa e la gestione dei gruppi	4 ore
Modulo 05	Organizzazione e conduzione dei laboratori di orticoltura e giardinaggio	4 ore
Modulo 06	Tecniche di base di orticoltura e giardinaggio applicate ai contesti educativi	4 ore
Modulo 07	Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) – formazione generale e specifica	6 ore
Modulo 08	Verifica degli apprendimenti sviluppati durante il Servizio	4 ore
	Totale	34 ore

Titolo del modulo	Modulo 01 - Il sistema della cooperazione sociale e il Consorzio Zenit
Durata	4 ore
Contenuto	- La cooperazione sociale in Italia e il ruolo degli enti del Terzo Settore nel sistema di welfare territoriale. - Il Consorzio Zenit: storia, mission, ambiti di intervento socio-educativi e socio-assistenziali. - Presentazione della sede operativa: organizzazione, funzioni educative e integrazione nella rete territoriale.
Modalità	In presenza
Materiale didattico	Slides predisposte dai docenti
Nominativo Formatore/i	BECOCCI GAIA, LARDO DANIELA, OLIANTI SIMONE, RIMEDIOTTI SARA
Attività del progetto correlate	AZ 01 – Start-up del progetto
Titolo del modulo	Modulo 02 - Il progetto “Seminare Speranza 2.0” e il ruolo dell’Operatore Volontario
Durata	4 ore
Contenuto	- Il progetto “Seminare Speranza 2.0”: obiettivi generali e specifici, articolazione delle Azioni, destinatari e indicatori di risultato. - Il ruolo dell’Operatore Volontario: compiti, responsabilità, limiti di intervento, collaborazione con l’OLP e con l’équipe educativa. - Introduzione al modello di agricoltura sociale educativa e alla sua dimensione interterritoriale e comunitaria.
Modalità	In presenza
Materiale didattico	Slides predisposte dai docenti
Nominativo Formatore/i	BECOCCI GAIA, LARDO DANIELA, OLIANTI SIMONE, RIMEDIOTTI SARA

Attività del progetto correlate	AZ 01 – Start-up del progetto; AZ 03 – Realizzazione dei laboratori
Titolo del modulo	Modulo 03 - Agricoltura sociale educativa: principi, metodologia e finalità
Durata	4 ore
Contenuto	- Definizione e quadro normativo dell'agricoltura sociale in Italia. - L'agricoltura sociale come strumento di inclusione, benessere e promozione delle life skills. - Il modello di agricoltura sociale educativa adottato nel progetto "Seminare Speranza 2.0". - Il valore educativo del lavoro con la terra: responsabilità, cooperazione, cura e continuità. - Integrazione tra dimensione agricola, educativa e comunitaria nei contesti di Massa e Firenze.
Modalità	FAD in compresenza
Materiale didattico	Slides predisposte dai docenti
Nominativo Formatore/i	BORSI AUGUSTO
Attività del progetto correlate	AZ 02 – Progettazione dei laboratori; AZ 03 e AZ 04 – Realizzazione delle attività
Titolo del modulo	Modulo 04 - La relazione educativa e la gestione dei gruppi
Durata	4 ore
Contenuto	- La relazione educativa nei contesti socio-educativi: principi, limiti e responsabilità del volontario. - Dinamiche di gruppo e gestione delle interazioni nei laboratori. - Strategie educative per favorire partecipazione, cooperazione e rispetto delle regole. - Elementi introduttivi per la relazione con giovani in situazione di fragilità e con bisogni educativi specifici. - Il lavoro di équipe e il ruolo del volontario nella collaborazione con l'OLP e gli operatori professionali.
Modalità	In presenza
Materiale didattico	Slides predisposte dai docenti
Nominativo Formatore/i	BECOCCI GAIA, LARDO DANIELA, OLIANTI SIMONE, RIMEDIOTTI SARA
Attività del progetto correlate	AZ 02 – Progettazione educativa; AZ 03 e AZ 04 – Conduzione dei laboratori
Titolo del modulo	Modulo 05 - Organizzazione e conduzione dei laboratori di orticoltura e giardinaggio
Durata	4 ore
Contenuto	- Strutturazione di un laboratorio di agricoltura sociale educativa: fasi, obiettivi e organizzazione. - Pianificazione delle attività stagionali (preparazione del terreno, semina, trapianto, cura e raccolta). - Gestione dei tempi, degli spazi e dei materiali nei laboratori. - Assegnazione dei compiti e progressiva responsabilizzazione dei partecipanti.

	- Integrazione delle attività orticole nei progetti educativi individualizzati.
Modalità	In presenza
Materiale didattico	Slides predisposte dai docenti
Nominativo Formatore/i	BECOCCI GAIA, LARDO DANIELA, OLIANTI SIMONE, RIMEDIOTTI SARA
Attività del progetto correlate	AZ 03 – Realizzazione dei laboratori (1ª fase); AZ 04 – Consolidamento delle attività
Titolo del modulo	Modulo 06 - Tecniche di base di orticoltura e giardinaggio applicate ai contesti educativi
Durata	4 ore
Contenuto	- Elementi di base di orticoltura: preparazione del terreno, semina, trapianto, irrigazione, concimazione e cura delle colture. - Elementi di base di giardinaggio: manutenzione delle aree verdi, potatura, gestione delle aiuole e cura delle piante ornamentali. - Utilizzo corretto e sicuro degli strumenti manuali da giardinaggio. - Adattamento delle attività tecniche ai diversi livelli di autonomia dei partecipanti. - Valorizzazione del lavoro manuale come strumento educativo e di promozione dell'autonomia.
Modalità	In presenza
Materiale didattico	Slides predisposte dai docenti
Nominativo Formatore/i	BECOCCI GAIA, LARDO DANIELA, OLIANTI SIMONE, RIMEDIOTTI SARA
Attività del progetto correlate	AZ 02 – Preparazione spazi; AZ 03 e AZ 04 – Realizzazione e consolidamento dei laboratori
Titolo del modulo	Modulo 07 - Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) – formazione generale e specifica
Durata	6 ore
Contenuto	- Principi generali del D.Lgs. 81/2008 e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. - Diritti e doveri dei soggetti coinvolti (Datore di lavoro, RSPP, OLP, Operatori Volontari). - Rischi connessi alle attività previste dal progetto: utilizzo di strumenti manuali da giardinaggio, movimentazione manuale di carichi, attività all'aperto, rischio biologico legato al contatto con terreno e piante. - Comportamenti corretti per la prevenzione degli infortuni. - Procedure di emergenza e primo intervento. - Utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
Modalità	In presenza
Materiale didattico	Slides predisposte dai docenti
Nominativo Formatore/i	BAZAS GIORGIO
Attività del progetto correlate	Tutte le attività del Progetto

Titolo del modulo	Modulo 8 - Verifica degli apprendimenti sviluppati durante il Servizio
Durata	4 ore
Contenuto	- Breve introduzione agli elementi base della valutazione di apprendimenti e competenze - Dinamiche di gruppo finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza di Servizio Civile. - Valutazione partecipata dell'esperienza svolta, con espressione del livello di soddisfazione rispetto agli aspetti organizzativi, gestionali ed educativi del progetto. - Raccolta di suggerimenti per il miglioramento delle future progettazioni. - Attività di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, finalizzata all'attestazione da parte dell'Agenzia Formativa.
Modalità	FAD in compresenza
Materiale didattico	Slides predisposte dai docenti
Nominativo Formatore/i	BORSI AUGUSTO
Attività del progetto correlate	AZ 06 – Conclusione, valutazione e formalizzazione del modello

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
PROGRAMMA: SCAG - TERRA E BENESSERE**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

B	Obiettivo 2 Agenda 2030	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
H	Obiettivo 12 Agenda 2030	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

I Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità **Care leavers**

N. Posti GMO **3**

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata **certificazione**

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata: **dichiarazione dei Servizi Sociali o di Servizio socio-educativo pubblico o accreditato/convenzionato che il giovane/la giovane è un care leavers**

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi
No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Il Consorzio Zenit si impegna a: - divulgare il progetto, con apposita nota di posti riservati per GMO, tramite sito web, newsletter, liste broadcast, facebook, quotidiani, volantini. Il target a cui ci si riferirà saranno soprattutto associazioni, onlus, mondo del volontariato, parrocchie ma anche i centri per l'impiego dei territori coinvolti. - Pubblicare il bando sul portale GiovaniSì – Regione Toscana. Il Consorzio Zenit si raccorda inoltre con: - il tavolo delle strutture e dei servizi socio-educativi del Comune di Firenze per presentare l'iniziativa e individuare i ragazzi coinvolti nel progetto. - il gruppo care leaver di Firenze, concordando un incontro di presentazione del progetto e fornendo i contatti per il sostegno nell'elaborazione della domanda. Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali a) In fase iniziale, si prevedono uno o più incontri con il giovane e gli Operatori dei Servizi che hanno seguito il giovane (Assistente Sociale, educatori, ecc.), al fine di favorire la conoscenza reciproca e l'avvio di una relazione positiva e di fiducia tra l'OLP e l'OV. b) Saranno aggiunte 6 ore di formazione aggiuntiva/orientamento finalizzate a presentare le opportunità lavorative del settore agricolo nel territorio di riferimento.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

NO